



ASSIFACT

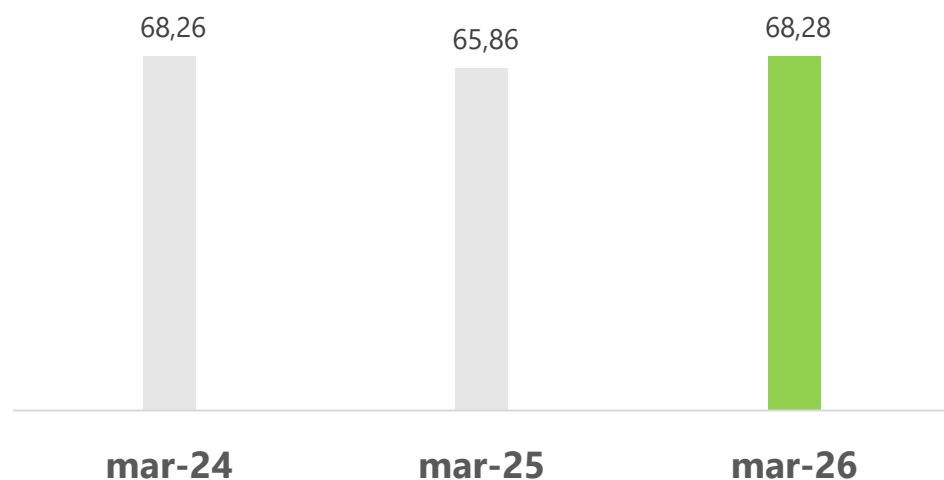
CrediFact

Il factoring in cifre

Marzo 2026 – Sintesi

Assifact – Associazione Italiana per il factoring

Highlights – Marzo 2026



Turnover

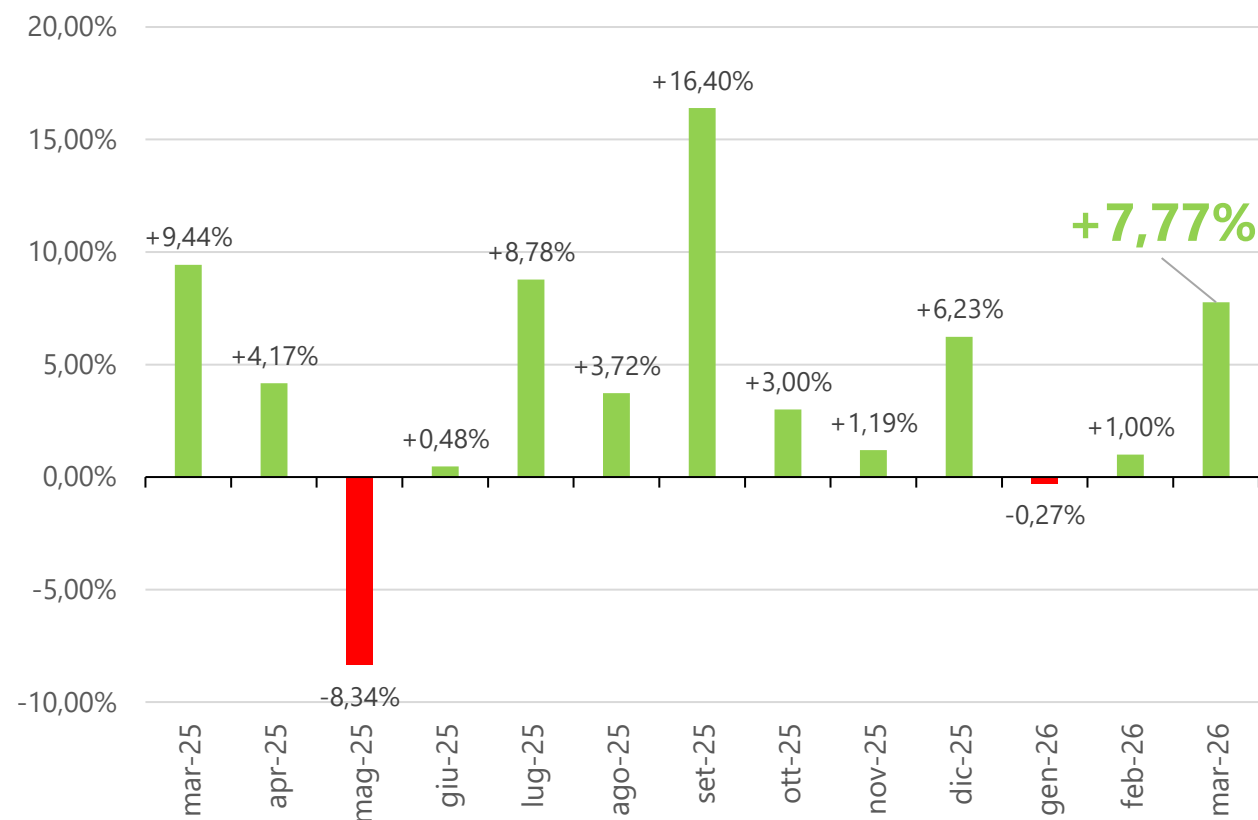
(flusso lordo dal 1 gennaio)

€68,28 mld

+3,67% su anno precedente

Trend turnover mensile

ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Le variazioni percentuali per l'anno 2025 del Turnover mensile sono state calcolate al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

Principali evidenze

- Il mercato del factoring nel primo trimestre 2026 ha registrato un turnover di oltre 68 miliardi di euro, in crescita del 3,67% rispetto all'anno precedente. La quota pro soluto copre l'83% del mercato.
- Lo stock degli anticipi e corrispettivi erogati si attesta a 51,73 miliardi di euro, in aumento dell'1,34% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Il turnover cumulativo delle operazioni di Supply Chain Finance si è attestato a 6,57 miliardi di euro, registrando una crescita del +6,11% rispetto allo stesso periodo del 2025, sostenuta dal recupero delle operazioni di reverse factoring (+3,54%), mentre il confirming continua a crescere a tassi sostenuti (+17,39%).
- Per il 2026, gli operatori del settore si attendono un nuovo incremento dei volumi, pari ad un tasso medio di crescita atteso al 3,59%, dopo la prima metà dell'anno prevista in chiusura positiva a +3,01%.
- Nel primo trimestre del 2026 si osserva un rallentamento del turnover internazionale, che registra una crescita marginale (+0,39%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- I crediti commerciali acquistati nel primo trimestre 2026 verso la PA sono pari a 4,61 miliardi di euro (+1,70% a/a). A marzo 2026, i crediti in essere ammontano a 6,88 miliardi di euro, di cui 3,3 miliardi risultano scaduti in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici.
- La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata, con i crediti deteriorati che ammontano a circa il 2,5% del totale.

Il mercato del factoring in sintesi

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo¹	68.278.935		3,67%
Pro solvendo	11.554.188	17%	
Pro soluto	56.724.747	83%	
Outstanding	63.927.112		2,31%
Pro solvendo	14.089.491	22%	
Pro soluto	49.837.621	78%	
Anticipi e corrispettivi pagati	51.726.627		1,34%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	6.572.879	10%	6,11%

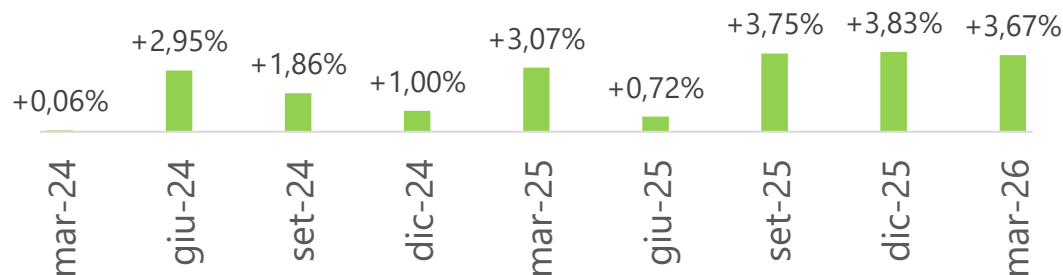
Dati in migliaia di euro e in percentuale

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

Turnover

Trend del Turnover (*)

(ultimi 2 anni, var. % su anno precedente)



(*) Le variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo per gli anni 2025 e 2024 sono state calcolate al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

- Nel primo trimestre 2026 si registra un tasso di crescita del turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al +3,67%.
- Il trend del turnover evidenzia una prosecuzione della crescita, a un ritmo moderato, con una dinamica più sostenuta rispetto all'attività economica complessiva.
- Per il secondo trimestre 2026 gli operatori si attendono una chiusura in aumento in termini di turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno 2025, pari al +3,01%.
- Per l'anno 2026 nel suo complesso gli operatori prospettano in media uno sviluppo positivo (+3,59%), superiore rispetto alle previsioni dell'andamento del PIL italiano.

Turnover

Turnover totale	€68,28 mld +3,67% a/a
Cessioni di credito pro solvendo	€11,55 mld (16,92% del totale) +2,03% a/a
Cessioni di credito pro soluto	€56,73 mld (83,08% del totale) +4,02% a/a

Turnover

Maturity factoring

€13,18 mld
(19,33% del totale)

Supply chain finance

€6,57 mld
(9,63% del totale)

Di cui Reverse factoring

€5,23 mld

Di cui Confirming

€1,34 mld

Factoring internazionale

€16,83 mld
(24,69% del totale)

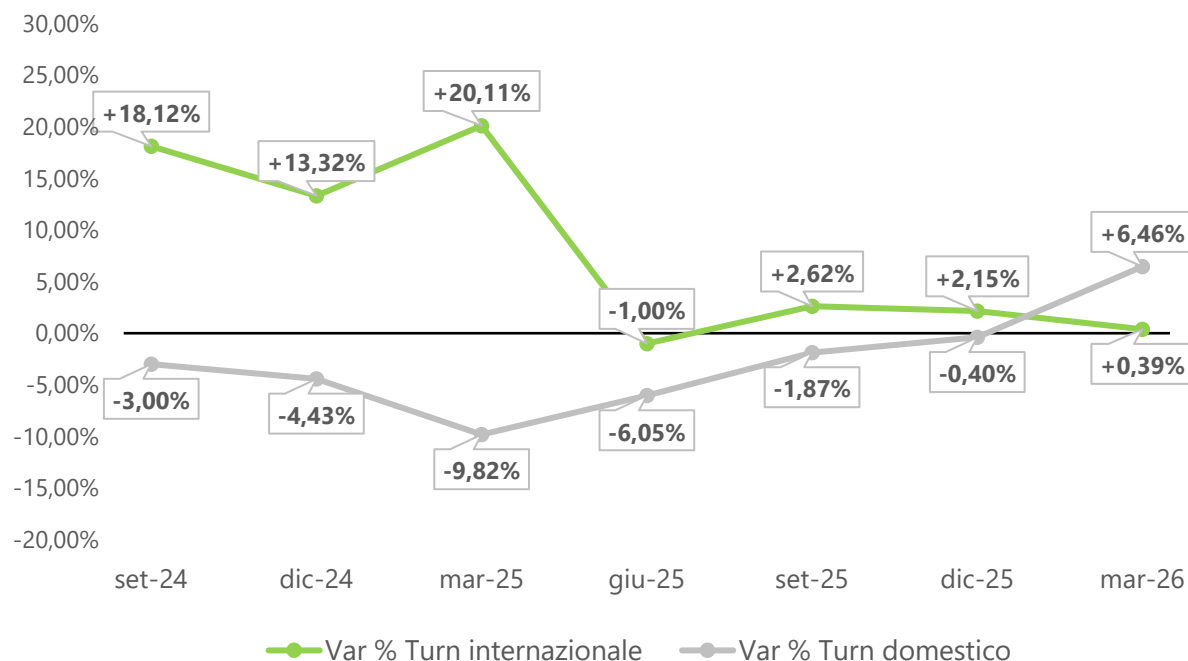
Le categorie in questa tabella non sono sommabili fra loro, in quanto rappresentano attributi del turnover complessivo che possono essere presenti anche contemporaneamente

Factoring internazionale

- Nel primo trimestre del 2026 si osserva un rallentamento del turnover internazionale, che registra una crescita marginale (+0,39% a/a), a fronte di un recupero del turnover domestico, tornato in crescita (+6,46% a/a), invertendo il trend dei trimestri precedenti.
- Il supporto alle esportazioni delle imprese italiane resta prevalente.

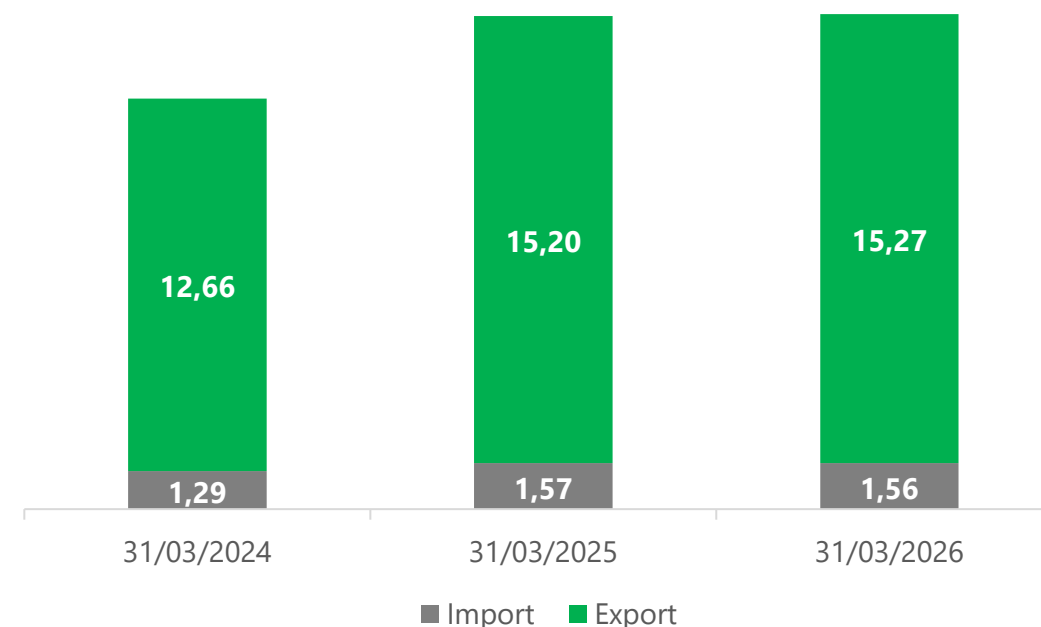
Turnover internazionale vs turnover domestico

Var.% (A/A)



Trend del turnover internazionale

(dati in € mld)

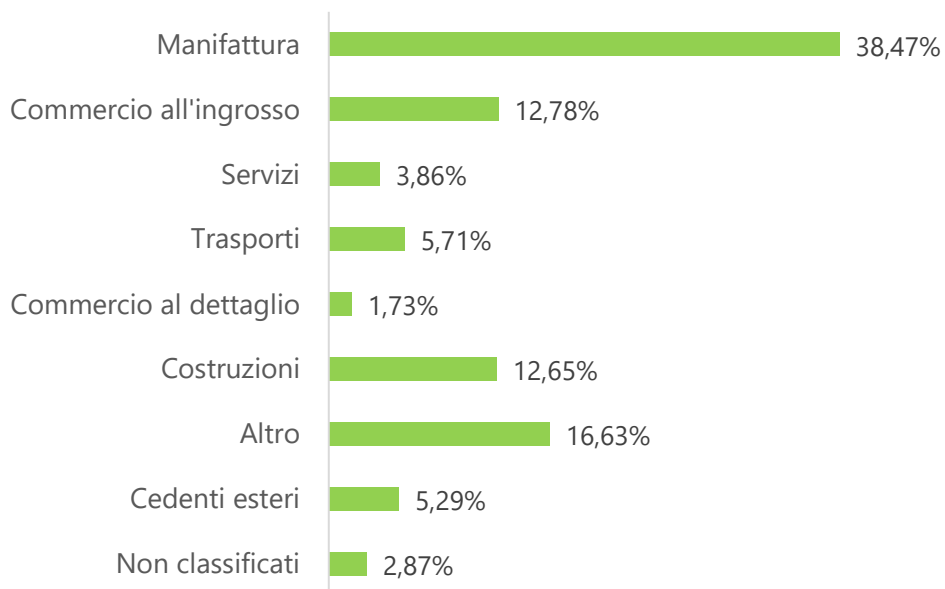


Le imprese clienti del factoring

- 30.731 imprese¹ ricorrono al factoring, il 63% circa delle quali è composto da PMI.
- Il settore manifatturiero risulta prevalente.

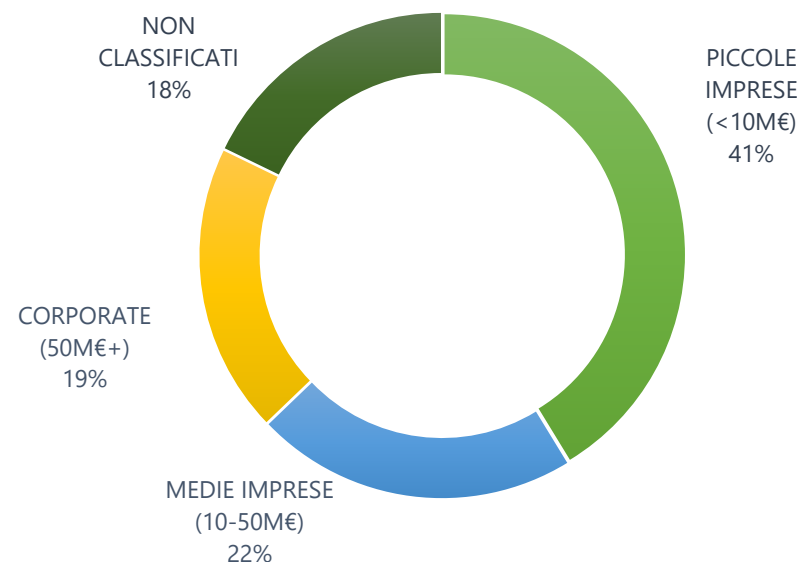
Numero dei cedenti per settore merceologico

(dati in %)



Numero dei cedenti per fatturato

(dati in %)



1) Numero complessivo dei clienti attivi

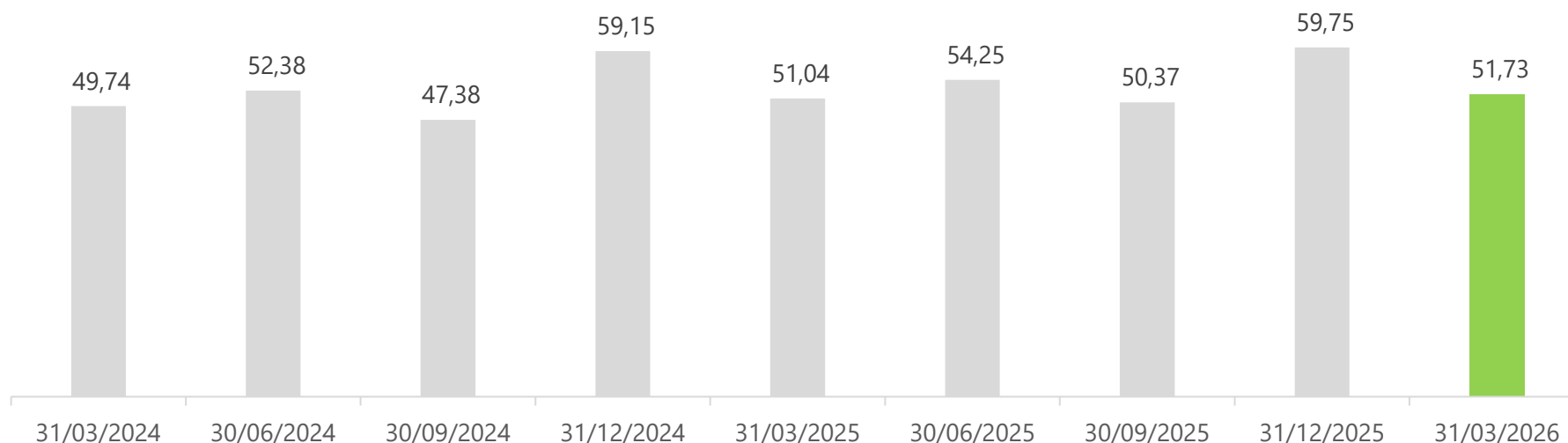
2) Il numero dei clienti attivi per turnover è pari al 31 marzo 2026 a 24.048

Anticipi e corrispettivi erogati

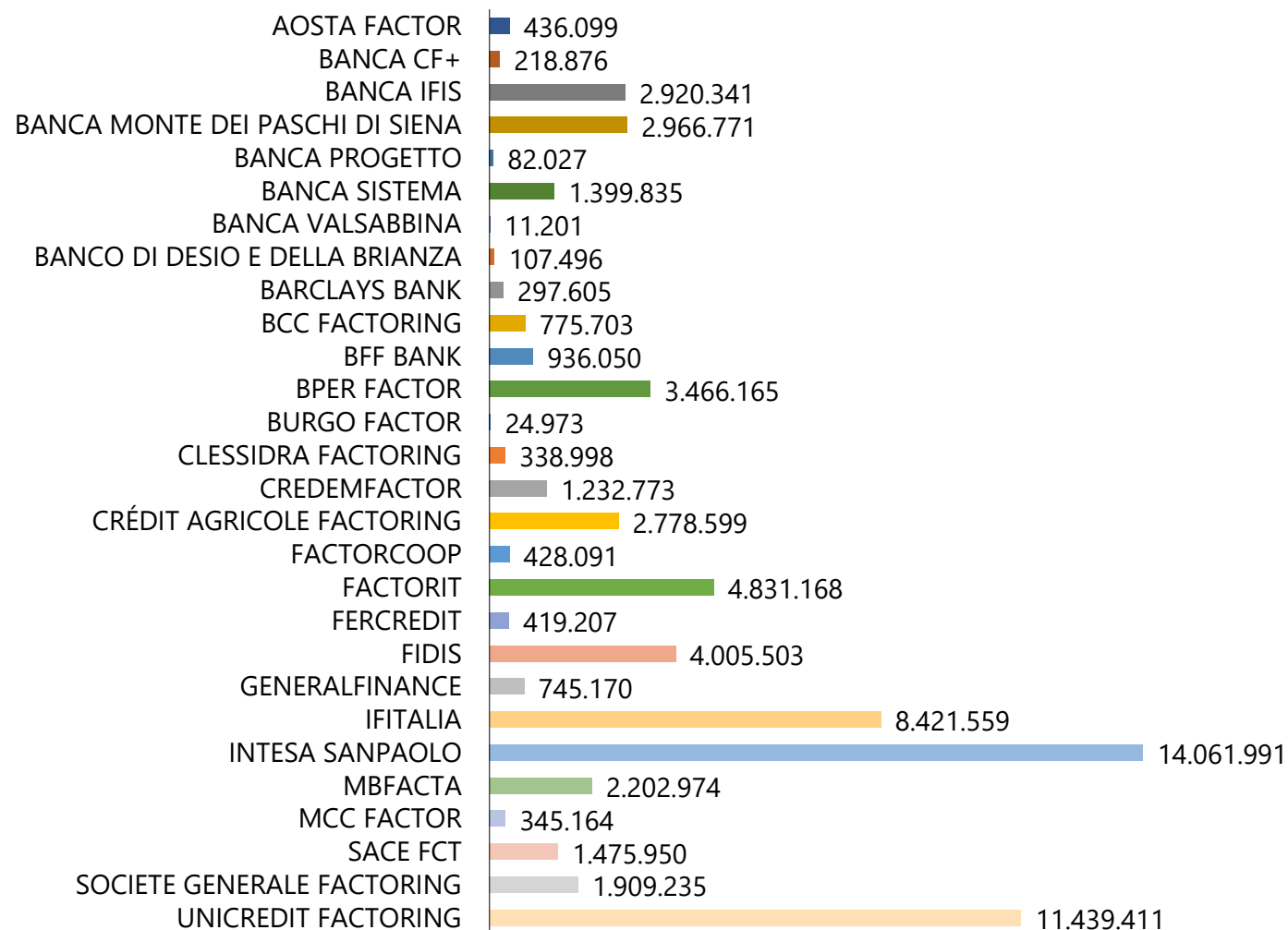
- Lo stock degli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a 51,73 miliardi di euro, risulta in aumento di circa 0,7 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Trend degli anticipi e corrispettivi pagati

(dati in € mld, %)



Turnover per società

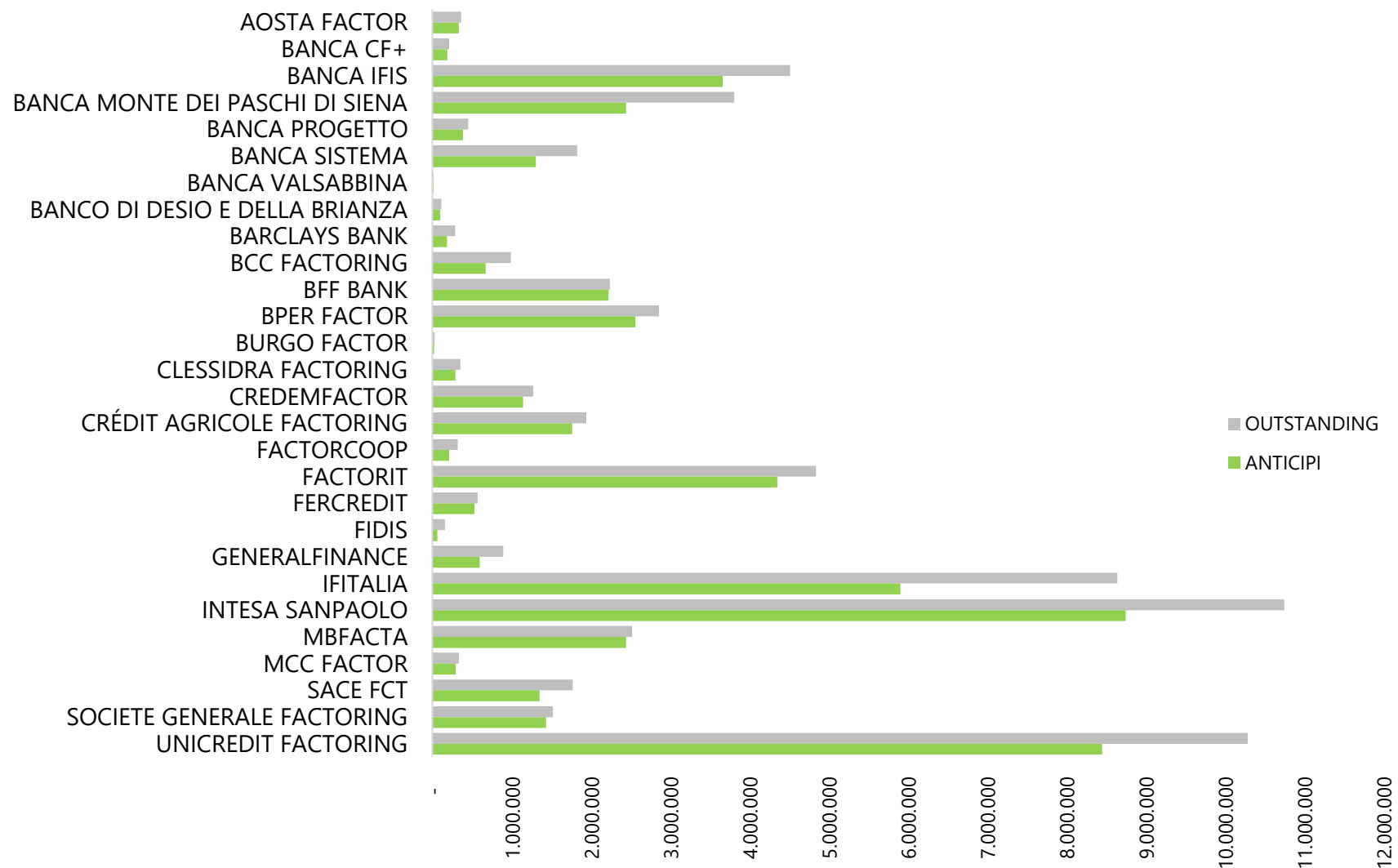


Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

Per Banca Ifis gli importi indicati si riferiscono esclusivamente alla società Banca Ifis S.p.A.

Outstanding e anticipi per società



Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

Per Banca Ifis gli importi indicati si riferiscono esclusivamente alla società Banca Ifis S.p.A.

I crediti verso la pubblica amministrazione

Flusso lordo di crediti verso enti pubblici

Dal 1° gennaio dell'anno in corso

€4,61 mld

(6,8% del totale)

Crediti in essere verso enti pubblici

al 31 marzo 2026

€6,88 mld

(10,76% del totale*)

Di cui scaduti

€3,3 mld

Di cui scaduti da oltre un anno

€1,7 mld

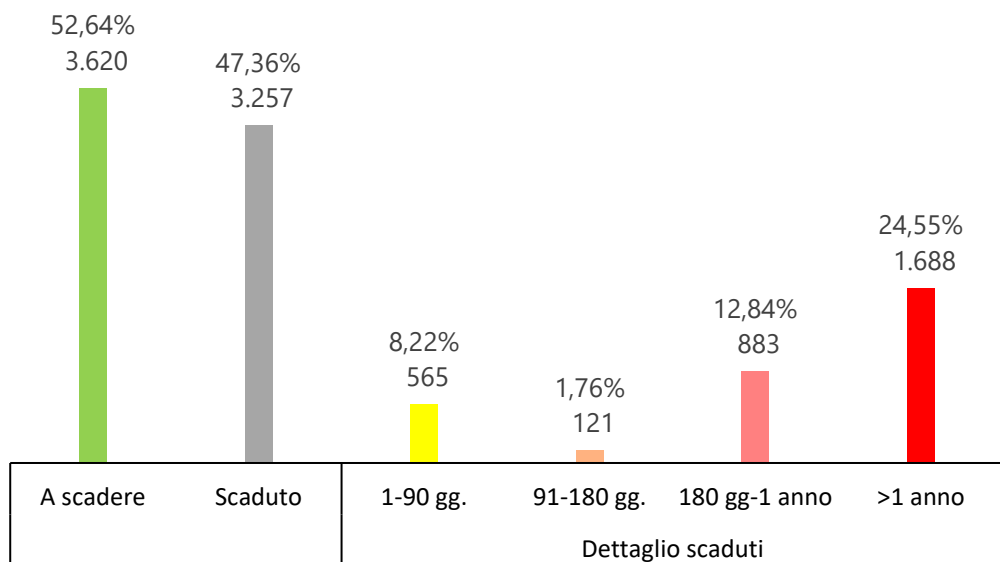
* Il dato del montecrediti totale include anche gli Associati che non sono tenuti a trasmettere le segnalazioni di vigilanza. Escludendo tali Associati la quota dei crediti verso la PA è pari a 10,96%.

Fonte: dati segnalati trimestralmente ed estratti dalle segnalazioni di vigilanza degli Associati Assifact.

I crediti verso la pubblica amministrazione

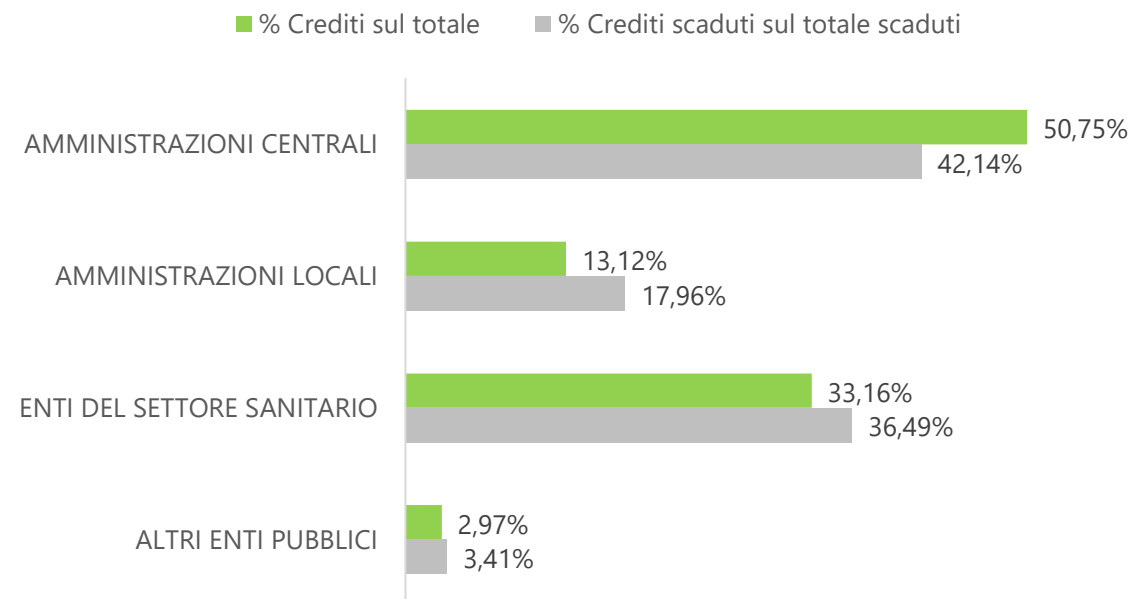
Ripartizione per scadenza

(dati in milioni di euro e in %)



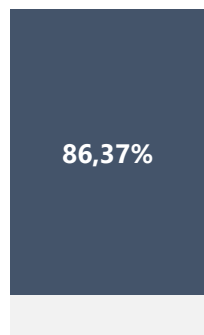
Ripartizione per tipologia di ente pubblico

(dati in %)



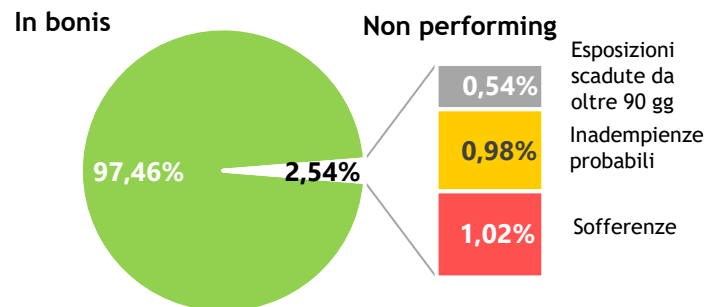
Qualità del credito (1/2)*

Esposizioni lorde verso imprese private sul totale (%)

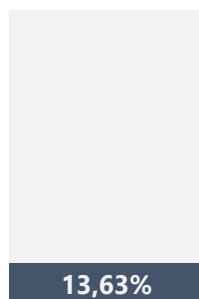


Qualità del credito nelle esposizioni verso imprese private al 31.03.2026

(Esposizioni lorde, dati in %)

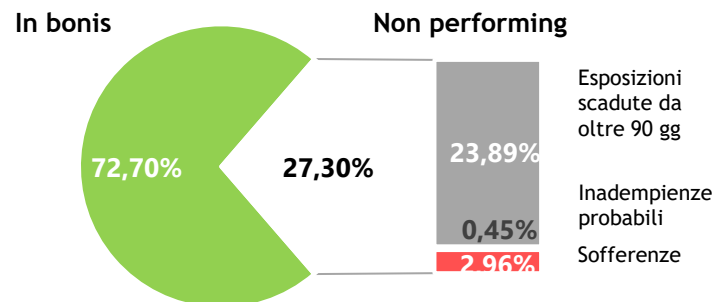


Esposizioni lorde verso la Pubblica Amministrazione sul totale (%)



Qualità del credito nelle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione al 31.03.2026

(Esposizioni lorde, dati in %)



La normativa prudenziale conseguente all'applicazione della definizione di default EBA, con particolare riguardo al calcolo delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, fa emergere i tempi di pagamento, notoriamente lunghi, del settore pubblico e comporta quindi un livello di incidenza dei crediti deteriorati vantati verso la PA decisamente più elevato (>27%) rispetto al caso delle esposizioni nei confronti di imprese private (pari al 2,5%) e non coerente rispetto all'effettivo rischio sottostante.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: «[La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione](#)»

Qualità del credito (2/2)*

- Le normative sulla definizione di default armonizzata a livello europeo richiedono che un debitore venga considerato deteriorato quando presenta obbligazioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni.
- La complessità delle procedure amministrative e delle normative italiane rende i tempi di pagamento particolarmente lunghi, con una media di circa 138 giorni, e introduce specifiche difficoltà nell'applicazione delle regole prudenziali europee sulla definizione di default.
- La definizione europea di default prevede alcune eccezioni per la PA, ma queste non riescono a coprire tutte le complessità dei processi amministrativi italiani, portando a una classificazione sproporzionata dei crediti commerciali acquistati verso la PA come deteriorati (NPE) rispetto alle esposizioni verso controparti private.
- La quota di NPE verso tali soggetti è elevata e tale da influenzare il valore complessivo di mercato nonostante la quota contenuta di tali esposizioni sul totale del mercato del factoring.
- Tale discrepanza è dovuta più alla rigidità normativa e ai lunghi tempi amministrativi che caratterizzano gli enti pubblici che a un reale incremento del rischio di credito.
- Per una rappresentazione più accurata della qualità del credito nel settore del factoring, vengono quindi forniti distintamente i dati tra NPE verso la PA e NPE verso altre controparti.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: [«La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»](#)



Per maggiori informazioni scrivere a:

assifact@assifact.it

Ufficio stampa:

Giovanna Marchi Comunicazione

Piazza A. Mondadori, 1 - 20122 Milano | Via C. Morin, 44 - 00195 Roma

M. +39 335 7117020 | E. info@giovannamarchicomunicazione.com